

STAGIONE  
2016/17

VIENI A PROVARE  
L'EMOZIONE  
DELLA  
PALLANUOTO  
AMATORIALE



#### ALLENAMENTI

LUNEDI'	PALESTRA 20.30-21.30 PISCINA 21.30-23.00
MERCOLEDI'	PISCINA 20.30 - 21.30
GIOVEDI'	PALESTRA 20.30-21.30 PISCINA 21.30-23.00

LA PALLANUOTO AMATORIALE  
come non l'avete mai vista

#### ALL'INTERNO

LA SQUADRA

L'IMPIANTO

IL CAMPIONATO

LA NOSTRA STORIA

CONTATTACI

L'ARCHIVIO NOTIZIE

#### IN PRIMO PIANO

## Il ragazzo del '99

Il Villa York prosegue la sua corsa. Positivo l'affollamento a centroboa.

Avevamo bisogno di una bella iniezione di fiducia, per proseguire spavaldi nella corsa verso i play-off. Serviva qualcosa per riscaldare l'ambiente, dopo le prime due giornate vissute tra luci ed ombre, in un generale dormiveglia collettivo, qualcosa di esaltante, di eccitante, di soprannaturale. E così è stato: nella quarta epifania del Villa York nel Campionato UISP 2017 i gialloverde dovevano dimostrare che i progressi visti nella domenica precedente, non erano solo frutto del caso o della cabala, ma qualcosa di duraturo e su cui costruire un nuovo corso di gioco. Mister Fabrizi, alla vigilia della gara, colto da un attacco improvviso di emorroidi, disertava l'allenamento di rifinitura, che per l'occasione era stato organizzato in pizzeria, dove i suoi giocatori hanno provato gli ultimi schemi d'attacco imparati nell'ultima settimana. In particolare è stato rivisto l'attacco frontale alla temibile Pizza Gigante di Peppe, da eseguire possibilmente con l'uomo in più che si occupa di distribuire anche i fritti i tavola. Ed anche stavolta, manco a dirlo, il nostro uomo in più è stato Francesco Magni che, galvanizzato dal ritorno di Arangio, Giachetti e Castelluccio in contemporanea, non ha potuto far altro che riempirsi il gozzo con un cartoccio di olive ascolane, seguite da una pizza gigante e mezza, accompagnate da un finale in crescendo con mezzo kilo di tiramisù della casa. Entrato nuovamente nel Guinness dei Primati, come "L'uomo con lo stomaco che misura un metro cubo", nel tornare a casa è stato scambiato per un mezzo compattatore dell'Ama e portato direttamente a Malagrotta, dove è stato parcheggiato in attesa dello svuotamento. Solo grazie all'intervento della Società di via Affogalasio, siamo riusciti a risolvere lo spiacevole equivoco ed a riavere il nostro uomo simbolo, non prima di aver agevolato la digestione della sua cena grazie ad una soluzione salina a base di cloruro di antimonio, solitamente utilizzata per sgorgare le vasche Imhoff. Senza alcuna esitazione, la domenica pomeriggio il gruppo si compatta di nuovo ed è pronto a lanciare la sfida ai nostri avversari del Delta, che ci attendono per un altro scontro diretto tra pretendenti al trono dei play-off. Il Mister, anch'egli pienamente ristabilito, schiera quella che secondo lui, oggi sarà la formazione migliore, con in vasca: Leoni, Baldinacci, Minati, Sagratella, Magni, Loreti G., Peschillo, mentre in panchina, il rientrante Castelluccio era attorniato da: Dal Piaz, Sangiorgio, Loreti A., Tarica, Scagliarini ed un Mister Fabrizi inaspettatamente calottato. Al via il Villa York parte subito deciso ed impone alla gara un ritmo decisamente sostenuto: Magni si siede a centroboa, mentre Peschillo e Loreti G. ai lati cercano di innescare qualche ripartenza interessante. Il ritmo sale, ma il risultato resta fermo, anche perché gli avversari si affacciano pericolosamente dalle nostre parti, facendo partire una raffica di tiri da lontano che solo la rapacità di Leoni evita il peggio. Siamo ancora in una fase di incertezza e di timidezza reciproca, quando un evento nefasto segna inesorabilmente il corso della gara e forse anche quello di tutta la stagione. Per recuperare palla da un avversario, Loreti G. si aggroviglia sull'attaccante del Delta e riporta un infortunio alla spalla destra che lo costringe ad abbandonare il campo. Mister Fabrizi dalla panchina guarda attonito la scena nella quale il suo velocista migliore, nonché uno dei suoi tiratori più assidui sta uscendo per infortunio, lasciando sguarnita la parte destra dello schieramento, di solito di sua esclusiva competenza. Nel tentativo di ricorrere ai ripari, fa entrare Scagliarini al suo posto, sposta Sagratella a centroboa, Baldinacci in marcatura, Minati a destra e Scagliarini in cabina di regia e come per magia tutte le tessere del puzzle vanno al loro posto. Incredibilmente ogni giocatore sta giocando nel suo ruolo naturale, compreso Magni che si accomoda al buffet degli antipasti, e la partita da quel momento in poi cambia totalmente volto. Sagratella comincia a ricevere una serie di palloni che conquista, difende e puntualmente insacca, Baldinacci non fa toccare palla al centroboa avversario, Minati, Scagliarini e Peschillo spesso si liberano al tiro. In breve tempo il vantaggio del Villa York aumenta ed andiamo al primo intervallo sul 4-2. Nel secondo quarto comincia il turn over ed in vasca, dopo circa un anno si rivede anche Castelluccio, e ben presto capiamo perché si vede in vasca solo una volta l'anno. Poi tocca a Dal Piaz e Sangiorgio dare una mano alla

#### APPUNTAMENTI

Domenica 29 gennaio  
Villa York - Vecchie Maniere: 3-8

Domenica 5 febbraio ore 16.00  
Villa York - Tri Star: 4-14

Domenica 19 febbraio ore 14.00  
Tuscolano - Villa York: 8 - 15

Domenica 5 marzo ore 16.00  
Villa York - Delta: 11 - 5

Domenica 19 marzo ore 13.00  
Free Time - Villa York



Globatech

difesa, che sembra reggere bene l'urto. Il nostro pressing ha l'effetto di tenere lontani dalla porta gli avversari, che ormai ricorrono solamente ai tiri da lontano, mente i gialloverde, prima con Baldinacci, poi sempre con Sagratella, portano le marcature a quota 6. Al cambio campo dobbiamo fare i conti con quella che potrebbe essere una vera e propria insidia: il sole. Siccome la piscina di Colleverde è stata costruita seguendo lo schema utilizzato a Stonehenge, ovvero ogni ora, il sole, da angolazioni diverse, colpisce sempre orizzontalmente una delle due porte del campo di pallanuoto. Accade così che la nostra difesa si trova letteralmente accecata dal sole (la tecnologia "tenda da sole" a Colleverde ancora non è arrivata, per ora sono fermi alla ruota, alla leva e forse all'accensione di fuoco) ed in porta Leoni è come se giocasse bendato (si, lo so che state dicendo: "e dov'è la novità?") quindi il pericolo di palloni vaganti non visti è reale. Il Delta capisce subito che può approfittare della situazione e comincia a farsi sotto con più insistenza: la nostra difesa vacilla vistosamente e lo spettro della rimonta comincia a materializzarsi. 6-3, poi 6-4 e solo grazie alla precisione di Minati dalla distanza e di Sagratella ai due metri, che riusciamo a tenere gli avversari a distanza. In panchina Mister Fabrizi ordina ai suoi di iniziare la danza della pioggia per cercare di coprire il cielo e tornare a vedere qualcosa anche in difesa. A fine terzo tempo, non sappiamo se propiziata dalla danza tribale a bordo vasca o causata dall'Altissimo, più volte chiamato in causa poco amichevolmente dai nostri giocatori, un nuvoletta fa la sua comparsa tra i raggi non più ortogonali del tramonto marzolino ed anche gli occhi dei nostri giocatori tornano a vedere in modo naturale. Il terzo quarto si chiude sul 8-4 e quello che si sta per inizializzare è un quarto tempo che difficilmente rivedremo in una partita di pallanuoto. Riacquistata la vista in tutte le fasi di gioco, il Villa York è ormai padrone del campo e, dopo due ripartenze ben orchestrate dalla difesa prima Bladinacci la mette dentro di potenza, poi addirittura Magni, con il più classico del suo repertorio: alzo e tiro, centra il bersaglio. In difesa Loreti A. e Tarica non fanno passare neanche uno spillo, mentre Leoni si oppone alle ultime velleità degli avversari. Ma quando mancano un paio di minuti al fischio finale accade ciò che non ti aspetti: Mister Stefano Fabrizi tolto l'accappatoio e la dentiera, richiama Sagratella e scende in vasca in quello che, prima delle grandi glaciazioni, era il suo ruolo naturale: il centroboa. I giocatori si guardano sgomenti e non osano dire alcunché per non urtare la sensibilità dell'anziano allenatore che, con il suo mucchietto di ossa rugginose si posiziona al centro dell'attacco del Villa York. Tempo di un'azione ed ecco il primo pallone arrivare tra le mani del senile lasciato inaspettatamente solo, ma preso alla sprovvista, produce una mezza palombella sbilenca che finisce fuori. Anche gli avversari non credono più di tanto alla pericolosità del vetusto giocatore, e continuano a lasciarlo solo indisturbato davanti alla loro porta. Ma ecco che all'ultimo secondo di gioco, un rinvio direttamente da Leoni giunge millimetrico sulle mani dell'attempato Fabrizi, che con mezzo avvitamento del braccio, scaglia il pallone esattamente tra portiere, traversa, palo e impossibile: è la rete che segna temporalmente la fine della partita, e moralmente, la fine della pallanuoto. In tribuna il pubblico esplode in un'ovazione, tutta dedicata a quel ragazzo che nel 1999 dette il via alla nostra squadra amatoriale e che ancora prodigiosamente azzarda un paio di galleggiamenti l'anno, per continuare a lasciare il segno nella storia della nostra squadra. Finisce così 11-5 tra le proteste del Delta che contesta vivamente la presenza in vasca di Fabrizi, in quanto da regolamento, non possono essere schierati giocatori tenuti in vita esclusivamente da macchinari. Il Villa York prosegue la sua corsa verso i play-off e siamo certi che con una grinta ed un'organizzazione di gioco come quella espressa oggi, ogni traguardo è ancora possibile. Si prosegua così...

